



FEDERAZIONE NAZIONALE  
SICUREZZA  
Segreteria Nazionale

**CISL**

Roma, 15 settembre 2022

## **SISTEMA PENITENZIARIO HA BISOGNO DI FATTI NON DI PROMESSE**

Mancano ormai 10 giorni alle elezioni e negli ultimi giorni torna tra i temi della propaganda elettorale la sicurezza, con analisi ed ipotesi future talvolta fantasiose, talvolta miopi che preoccupano gli “Addetti ai lavori” vista invece la gravità delle situazioni realmente vissute nel quotidiano.

Dopo un periodo durato oltre 2 anni con l’ulteriore difficoltà di gestire i penitenziari in tempi di pandemia, di insicurezze sociali, il ruolo del personale ed in particolare della Polizia penitenziaria, centrale nelle politiche della sicurezza, dovrebbe essere valorizzato dalle istituzioni e dalla politica. Un riconoscimento che non può non passare per un miglioramento previdenziale e salariale, per un adeguamento dei ruoli, delle funzioni delle dotazioni organiche di tutto il comparto.

A questo appuntamento elettorale la politica invece propone un approccio filosofico invece che farsi trovare pronta, comprendendo che ormai la sicurezza è concetto che non può essere trattato sui livelli semplicistici.

Preoccupa anche la strumentalità di talune forze in campo che – talvolta anche con la collaborazione di appartenenti al Settore coinvolti partiticamente più che politicamente rispetto ai reali bisogni – si presentano all’attenzione dei poliziotti penitenziari come coloro che non hanno responsabilità alcuna su come siamo arrivati alla situazione attuale di collasso del sistema.

Negli ultimi anni ai vertici della Giustizia si sono alternati Ministri e Sottosegretari che appartenevano a diverse forze politiche, spesso contrapposte ideologicamente tra loro, con gli effetti che sono oggi palesi.

Nei penitenziari sono nuovamente reclusi oltre 56000 detenuti, di cui quasi 18000 stranieri, ma aspetto più grave che evidenzia le difficoltà dell’intero “sistema giustizia” con meno di 40000 detenuti con condanne definitive mentre il resto attende un primo giudizio o la fase di appello giudiziario.

In compenso le Strutture sono nella maggioranza dei casi fatiscenti, con sistemi sicurezza spesso fallaci, con scarse risorse economiche per la loro gestione. Quasi il 30% delle Strutture non ha un Direttore e/o un Comandante del Reparto di Polizia presente, con dirigenti e funzionari che svolgono una funzione di “Jolly” assolvendo a detti compiti in modalità itineranti tra Sedi diverse. Mancano quasi 5000 poliziotti penitenziari alla dotazione prevista dal Ministero, con pesanti ricadute organizzative e nella mancata garanzia di rispetto dei diritti di lavoratrici e lavoratori in uniforme.

Gli Uomini e le Donne della polizia penitenziaria, in tutto questo, sono attenti a cosa ascolteranno e leggeranno tra le intenzioni di ogni componente politica in campo, ma sia chiaro che non cadranno nei tranelli di effimere parole.

Per questo chiediamo come Sindacato responsabilità ed onestà nell’occuparsi del sistema penitenziario.

Il Segretario Generale

*Massimo VESPIA*



Via dei Mille 36, 00185 Roma  
T +39 06 4469831 – 4457113 – 4940558  
sito: [www.fns.cisl.it](http://www.fns.cisl.it) email: [fns@cisl.it](mailto:fns@cisl.it)